

VIETATO FARE I CATTIVI

A Luzzara (RE) c'è una ordinanza anti-cattiveria

La Stampa di domenica scorsa riporta una singolare ordinanza del sindaco di Luzzara che vieta ogni manifestazione di "rabbia, cattiveria, rancore ed ogni atto fisico o verbale teso ad arrecare offese ai singoli o gruppi di persone". Non è vietato esprimere il proprio disaccordo e indignazione, ma occorre anche rispettare gli altri.

Interessante. E che io che credevo che la violenza, fisica o verbale, fosse già vietata di default!

Ma evidentemente molti anni di esternazione violenza del proprio disaccordo sociale, politico, sportivo, ideologico e morale ha cambiato le cose. Vero che qualcuno ha affermato che questa iniziativa limita la "libertà di espressione", ma c'è da chiedersi se la violenza sia una manifestazione di civiltà o di barbarie.

Esprimere disaccordo, indignazione e fastidio è una libertà importante, sia socialmente che psicologicamente, ma l'alterazione emotiva che l'ira comporta può portare a esprimersi in modi che non rispettano e/o danneggiano l'integrità psicologica e fisica di persone e oggetti.

Ben prima del sindaco di Luzzara, l'apostolo Paolo ricordò che nell'espressione della nostra rabbia dobbiamo fare attenzione a non "perdere le staffe" e comportarci in modo inadeguato: "E se vi arrabbiate, attenti a non peccare...".

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org



Chiesa Cristiana Evangelica

Tel. 01411856076

www.chiesaevasti.org